Il Paradosso del Multidominio: Quando la Superiorità Decisionale si Scontra con la Carenza di Risorse

Pubblicato il 07/06/2026

Analisi Strategica *Prendendo spunto dalle recenti riflessioni programmatiche dei vertici della Forza Armata sull'evoluzione della difesa aerea in un ecosistema integrato e multi-dominio, emerge con chiarezza come* ***il passaggio da una logica basata sulle singole piattaforme a un'architettura di rete complessa solleva interrogativi cruciali sulla sostenibilità, sulle risorse e sulla reale sovranità tecnologica del Paese.***

1. Sviluppo della Capacità UAS vs. Programma GCAP: Quale Bilanciamento nelle Risorse?

Nel dibattito pubblico e nei documenti di programmazione finanziaria della Difesa, la quota maggioritaria dell'attenzione mediatica e degli stanziamenti di lungo termine appare catalizzata dal *Global Combat Air Programme* (GCAP), l'ambizioso e oneroso progetto di sesta generazione avviato con Regno Unito e Giappone. Si tratta indubbiamente di un pilastro per la futura

superiorità decisionale e tecnologica, ma **genera un'inevitabile polarizzazione delle risorse finanziarie e industriali.**

Al contrario, i conflitti contemporanei in Ucraina e Medio Oriente dimostrano quotidianamente che **la capacità droni (UAS) e i relativi sistemi di contrasto (C-UAS) costituiscono una priorità operativa assoluta ed emergenziale.** Sebbene l'Aeronautica Militare persegua da tempo l'eccellenza nel comparto *unmanned*, l'esigenza di una flotta radar aviotrasportata potenziata entro il prossimo decennio e la necessità di tracciare minacce a bassa quota sollevano un problema di allocazione economica.

La sfida industriale posta dai vettori offensivi economicamente accessibili impone risposte di intercettazione proporzionate nei costi, per non subire la strategia della saturazione numerica dell'avversario. Diventa quindi fondamentale **comprendere quanta parte del bilancio della Difesa sarà destinata all'implementazione immediata di piattaforme droni di massa e a ridotta tracciabilità**, rispetto alle ingenti finestre di cassa richieste per lo sviluppo del caccia di sesta generazione, la cui maturità operativa si colloca in un orizzonte temporale più distante.

Spazio e Difesa: il 2025 ha cambiato lo scenario globale e l’Italia

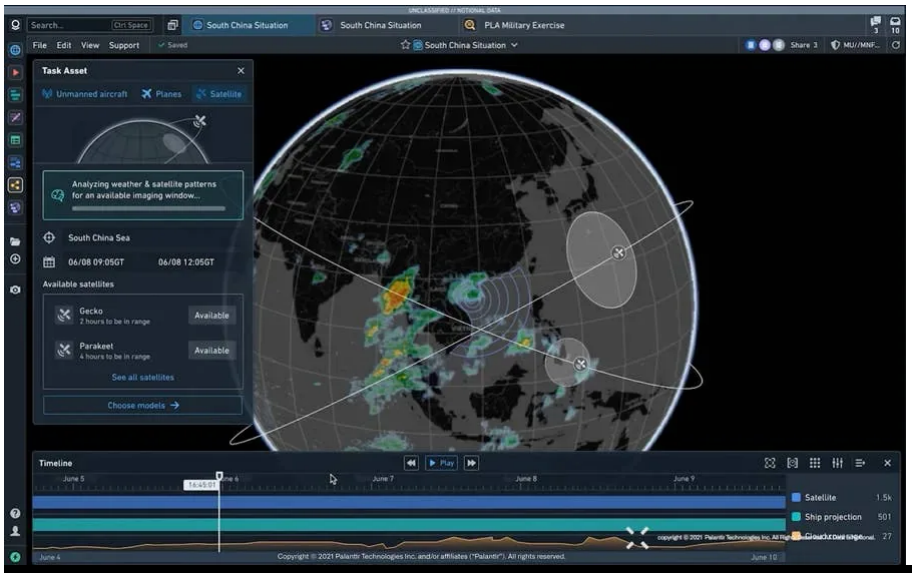
2. Il Leading sul Dominio Spaziale: Dove Reclutare il Personale Qualificato?

La transizione verso un *continuum* fluido tra atmosfera e spazio suborbitale ha visto **l'Aeronautica Militare assumere ufficialmente il ruolo di fulcro e guida nazionale per il dominio spaziale e aerospaziale.** La navigazione satellitare, la georeferenziazione, la sorveglianza dei detriti orbitali e il rilevamento precoce dei lanci balistici sono ormai requisiti

quotidiani irrinunciabili sia sul piano civile che su quello militare.

Tuttavia, **questa centralità si scontra con una realtà demografica e organica complessa: la cronica carenza di personale che affligge l'intero comparto delle Forze Armate.** La nuova architettura difensiva multistrato non richiede semplicemente piloti, ma figure professionali ad altissima specializzazione: analisti di dati, ingegneri spaziali, esperti di cyber-sicurezza e operatori radar in grado di gestire flussi informativi complessi in ambienti multi-dominio degradati.

Il reclutamento e, soprattutto, la ritenzione di tali competenze digitali rappresentano una vera impresa. **La Forza Armata deve competere con il mercato civile e l'industria privata, spesso capaci di offrire pacchetti retributivi e percorsi di carriera più attrattivi.** Senza un piano straordinario di formazione congiunta, collaborazioni universitarie mirate e una revisione dei profili di carriera tecnici, il rischio concreto è quello di acquisire sofisticati segmenti spaziali e reti radar di ultima generazione, senza disporre del volume organico necessario per renderli pienamente operativi ed efficienti su base continuativa.



Il Paradosso del Multidominio: Quando la Superiorità Decisionale si Scontra con la Carenza di Risorse

3. Intelligenza Artificiale: Esiste una Capacità Reale sotto Sovranità Nazionale?

L'Intelligenza Artificiale applicata al supercalcolo viene descritta come il fattore abilitante per distillare in tempo reale l'enorme flusso informativo generato dai sensori di nuova generazione. Nella dottrina del GCAP e dei sistemi di difesa integrata, l'IA non sostituisce l'uomo, ma lo supporta mantenendolo costantemente all'interno del processo decisionale (*human-in-the-loop*).

L'interrogativo politico e strategico più stringente riguarda **la reale sovranità su tali tecnologie.** Gran parte degli algoritmi avanzati, dei modelli di linguaggio e delle infrastrutture hardware di elaborazione massiva (data center e processori ad alte prestazioni) è oggi sviluppata e detenuta da colossi privati transatlantici o concentrata in precise aree geopolitiche globali.

Per l'Italia, l'integrazione all'interno della cornice NATO e la cooperazione europea sono passaggi vitali, ma **l'assenza di una forte e autonoma infrastruttura di calcolo sovrana solleva dubbi sulla protezione dei dati sensibili e sulla resilienza del sistema in caso di conflitti simmetrici ad alta intensità.** Se i sistemi di comando e controllo nazionali dipendono da software proprietari esteri o da filiere di approvvigionamento tecnologico non controllate, la "superiorità decisionale" rischia di trasformarsi in una vulnerabilità strategica, inficiando l'efficacia stessa della deterrenza.

Sintesi dei Requisiti di Sviluppo Multidominio

Dominio Tecnologico	Priorità Operativa Breve Termine	Fattore di Rischio Strategico
UAS & C-UAS	Saturazione aerea, tracciamento bassa quota	Sbilanciamento fondi verso programmi sesta generazione
Spazio e Aerospazio	Sorveglianza orbitale, allarme precoce lanci	Carenza organica e competizione con il settore privato
Intelligenza Artificiale	Elaborazione dati sensori in tempo reale	Dipendenza da tecnologie e infrastrutture estere

In conclusione, come ricordato nell'analisi dello scenario internazionale, prepararsi alla complessità dei nuovi domini serve prima di tutto a preservare la stabilità e la pace, mitigando i fattori di rischio prima che si trasformino in minacce concrete. Tuttavia, per tradurre la teoria dottrinale in realtà operativa, ***sarà indispensabile bilanciare gli investimenti industriali, proteggere la sovranità dei dati e investire sul capitale umano****, vero e insostituibile nodo di qualsiasi rete integrata di difesa.*